

NOTE MORFOLOGICHE SU CHEYLETIELLA PARASITIVORAX E LISTROPHORUS GIBBUS:
STUDIO AL M.E.S.

Principato Mario*, Tosti Marcello°, Rossodivita Maria Elena°, Grossi Mario°

* Istituto di Parassitologia, Facoltà di Medicina Veterinaria, Perugia.

° Centro Universitario di Microscopia Elettronica di Perugia.

Cheyletiella parasitivorax è un acaro di 350-480 micron che si rinviene frequentemente nel pelame dei leporidi, talora associato ad altre specie di acari quali Sarcoptes scabiei, Psoroptes cuniculi o, più spesso, Listrophorus gibbus. Secondo il parere contrastante di alcuni Autori, C. parasitivorax potrebbe essere un acaro predatore che si nutrirebbe di altri artropodi parassiti (1). Noi lo abbiamo osservato sulla lepre sempre associato a L. gibbus. L'importanza data a C. parasitivorax sotto il profilo medico e veterinario, nonché la difficoltà nell'identificazione di specie, ci hanno indotto ad effettuare qualche osservazione al MES. Gli acari sono stati fissati in gluteraldeide (2%), disidratati in alcool crescenti (due ore per passaggio), metallizzati con 200 Å di oro ed osservati al MES (Polaron Equipment LTD SEM Coating Unit E 5.100).

Il maschio di C. parasitivorax presenta due larghi scudi idiosomali dorsali: uno ricoprente l'intero podosoma e l'altro, invece, l'opistosoma (Fig.1). Entrambi presentano forti setole marginali dorsomediali semplici o ramificate (Fig.2). Il capitulum, sia del maschio che della femmina, ha forma pressochè conica, è perforato e scanalato all'apice, nel cui interno possono osservarsi i cheliceri. I palpi pluriarticolati sono modificati in appendici raptorie costituite da due uncini appuntiti e lievemente striati nella parte interna (Fig.3). Il genu degli arti anteriori porta, nella femmina, due setole ramificate assai simili e nel maschio, invece, due setole differenti, di cui una ramificata ed una semplice. Queste si trovano ai lati di un organo sensoriale, il solenidio, che è di fondamentale importanza per la diagnosi di specie. Tale struttura, di forma tondeggiante in C. parasitivorax (Fig.4), è morfologicamente differente in tutte le altre specie dello stesso genere (2). La femmina di C. parasitivorax porta nella regione dorsale dell'idiosoma un solo largo scudo podosomale, con quattro forti setole semplici poste nella regione marginale posteriore, che si spingono sull'esocuticola finemente striata che delimita lo scudo (Fig.5).

L. gibbus (Fig.6) lascia osservare la regione proterosomale dorsale e laterale ricoperta da uno scudo chitinoso solcato ai lati, che schiaccia l'acaro latero-lateralmente. Esso ricopre lo gnatosoma completamente, incurvandosi ed aprendosi in avanti, proteggendone le appendici boccali nel proprio interno. Le zampe, interni, terminano con ventose a campana. Tutto l'isterosoma si presenta privo di scudi e con esocuticola finemente striata.

(1)-Hewitt M., Turk S.M., 1974. British J. of Dermatology 90, 679-683.

(2)-Marchiondo A.A., Foxx T.S., 1978. J. Parasitol. 64, 925-927.

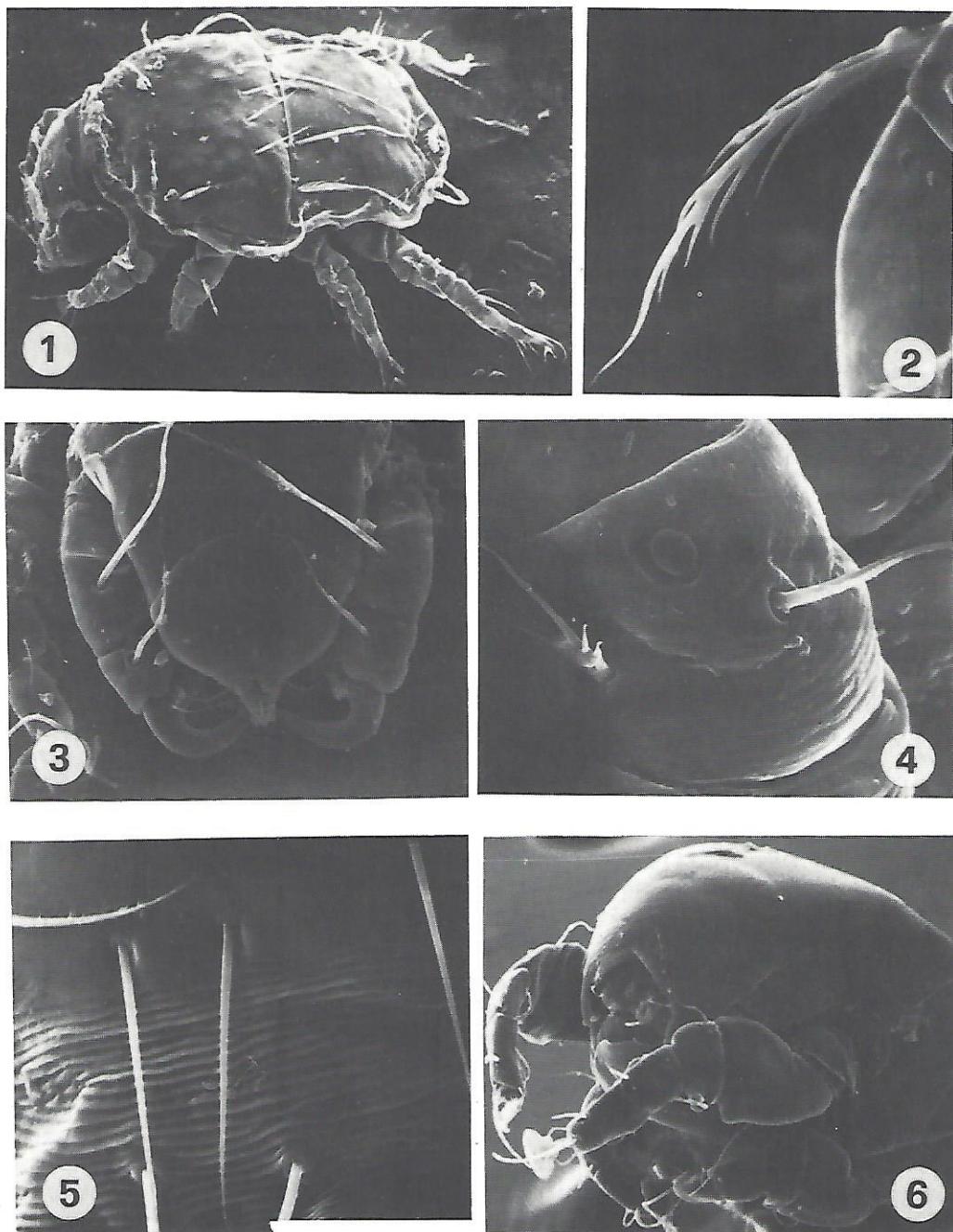


Fig.1. Maschio di *C.parasitivorax* (202x). Fig.2. Setola marginale ramificata (1582x). Fig.3. Capitulum con palpi raptori in *C.parasitivorax* (405x) Fig.4. Genu I con solenidio (1582x). Fig.5. Regione dorso-mediale dell'idiosoma della femmina di *C.parasitivorax* (567x). Fig.6. *L.gibbus* (303x)